

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.mol.bo.it/parrocchiadimolinella

E-Mail: parrocchiadimolinella@mol.bo.it

A 2
N 0
N 0
O 6

n. 4

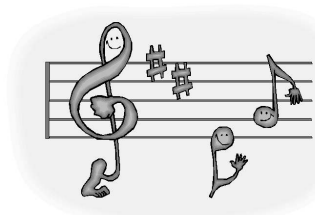


PIETATE COMUNITATIS MOLINELLAE POSITUM

Finalmente rientra in parrocchia l'organo restaurato

Giovedì 7 dicembre: Concerto Inaugurale

CONCERTO INAUGURALE DELL'ORGANO RESTAURATO



Giovedì 7 dicembre alle ore 20,30 ascolteremo finalmente il meraviglioso suono del nostro organo restaurato. Sarà presente il Provicario Generale, Mons. Gabriele

Cavina, a nome dell'Arcivescovo.

Il concerto sarà tenuto dal nostro Carlo Ardizzoni assieme ad altri maestri.

Per ascoltare i molti modi di utilizzo dello strumento, alcuni brani saranno accompagnati dal flauto, suonato dal nostro maestro Ivano Melato e a sua volta l'organo accompagnerà alcuni canti eseguiti dal nostro Coro di S. Matteo. Una serata veramente ricca di arte e di fede.

Il nostro organo è stato costruito da Carlo Traeri nel 1670, ampliato da Alessio Verata nel 1838 e successivamente modificato. Anche la bellissima cassa dell'organo fu ampliata nel 1838 dal falegname Raffaele Bianchi che scrisse il suo nome a matita all'interno dello sportello destro, scritta scoperta durante l'attuale restauro.

Nel cornicione della cassa sta scritto: "PIETATE COMUNITATIS MULINELLAE POSITUM", mentre sul cartiglio della cimasa è stata ritrovata la scritta "Cantate Deo" precedentemente coperta da una dipintura di colore grigio.

Carlo Traeri fa parte di una delle più rilevanti dinastie organarie che operarono tra il XVII e il XVIII secolo principalmente nel territorio emiliano.

Carlo (inizi '600 - 1689), figlio di Ugo, bresciano, decide di trasferirsi a Bologna, venendo a contatto con i lavori dei Colonna. Il Cozzando lo ricorda: "Carlo Traeri nato in Brescia, figlio del maestro Ugo intagliator eccellente nel legno, vive oggidì fabbricatore d'organi in Bologna con molta lode del suo nome, e della sua rara virtù".

L'attività di Carlo iniziò attorno al 1655. Suoi strumenti significativi rimasti quasi intatti sono quelli di Pieve Antica di Quinzano d'Oglio del 1667, quello dell'Accademia Filarmonica del 1673, quello in cornu Evangelii della chiesa di S. Gregorio in Bologna (la chiesa di don Vittorio Gardini), anch'esso del 1673 e il nostro.

A questo punto dobbiamo aprire una parentesi. Il nostro organo è stato costruito nel 1670 o nel 1676? I documenti storici in nostro possesso sono concordi nell'affermare il 1670 come data sicura. Qualche tempo fa però è stata fatta una scoperta molto interessante: gli organari Seri - Ungarelli, durante il restauro dell'organo hanno trovato, sotto l'impellatura del ventilabro n. 45, questa scritta: "Caroli De Traeri brixiano

fece questo organo l'anno 1676. La età mia era di anni 44. Habitante in Bologna".

Intanto siamo venuti a sapere quando è nato, cioè nel 1632, cosa che non si conosceva. Inoltre è evidentemente messo in discussione l'anno della costruzione del nostro organo: 1670 o 1676? Saranno gli storici a sciogliere il dilemma. Certo questa scritta preziosa ci conferma che il nostro organo è veramente di Carlo Traeri.

Ma torniamo alla storia del nostro illustre organaro.

Carlo ebbe due figli, Giovanni Francesco e Giovanni Domenico, entrambi organari che lavorarono moltissimo: costruirono un organo a S. Giovanni in Persiceto, in S. Francesco a Bologna, in S. Carlo a Modena, ecc. Lavorarono anche al venerando e monumentale organo di S. Petronio del 1470.

I primi organi del nostro Carlo e del figlio Giovanni Francesco risentono evidentemente dell'influsso della scuola bresciana rinascimentale, sia nell'estetica della facciata, sia nella sonorità.

Da questa breve descrizione risulta che il nostro organo è di tutto rispetto, uno strumento che trova i suoi "gemelli" nelle chiese più prestigiose di Bologna e dei paesi più noti.

I nostri padri si sono davvero distinti nel far costruire uno strumento di così grande valore in un'epoca non certo ricca come la nostra. Fu voluto infatti dalla pietà, dall'amore del popolo di Molinella. E noi non saremo in grado di pagare il restauro? La spesa è stata veramente grande, ma ne valeva la pena.

Restauro della parte meccanica: € 49200

Restauro e ampliamento della cassa d'organo: € 38860

Totale: € 88060

Ringrazio moltissimo quanti hanno già dato il loro prezioso contributo e spero che la sensibilità e la generosità dei molinellesi completi l'opera iniziata.

Don Nino

Il 28 settembre p.v. ricorre il

DECIMO ANNO DI MINISTERO

di **don Nino** presso la nostra parrocchia. Lo ringraziamo per quanto ha fatto per la nostra comunità in questi anni e gli auguriamo un buon proseguimento nel suo ministero.

HO FATTO UN SOGNO ...

Ho fatto un sogno: mi sono trovato in una parrocchia lontana, bellissima. Ho presieduto la Messa festiva: la chiesa era stracolma di uomini, donne, vecchi, giovani, bimbi italiani e non italiani. Il presbiterio era pieno di ministranti. Il coro, preparatissimo, eseguiva canti appropriati e bellissimi e tutta l'assemblea partecipava attivamente all'unisono con il canto, le risposte, le posizioni del corpo. Spizzava dall'assemblea una grande comunione e una profonda gioia.

Terminata l'Eucarestia, nessuno è fuggito a casa, ma tutti si sono fermati nel cortile della chiesa e mentre i bambini correvano e saltavano, gli adulti parlavano insieme fraternamente e gioiosamente, avendo una particolare attenzione ai nuovi arrivati e ai cristiani provenienti da altre nazioni.

Anche nel pomeriggio al Vespro c'era tanta gente e al termine la stessa scena del mattino. Le giovani famiglie, ricche di tanti figli, hanno fatto il loro incontro mensile che hanno concluso con la cena comune.

Questa domenica, come tutte le altre, era stata preparata dal Vespro del sabato sera solennissimo e frequentatissimo. Al sabato c'era stata la possibilità di confessarsi e il parroco e il viceparroco avevano confessato quasi ininterrottamente. Anche le Lodi della domenica mattina erano state un momento importante.

Ho capito subito che tutta la vita di quella comunità è tutta incentrata sull'anno liturgico che ha come suo centro la Pasqua e quindi la domenica, piccola pasqua settimanale.

Anche l'Eucarestia feriale è largamente partecipata: anche dai giovani e dagli sposi.

Ogni sera in parrocchia ci sono incontri formativi per i vari gruppi: dopocresima, giovanissimi, giovani, adulti. Tutti desiderano crescere nella conoscenza e nell'amore del Signore lasciandosi guidare dalla Parola di Dio, interpretata dall'anno liturgico. I gruppi sono guidati da adulti ben formati coadiuvati da ragazzi che aiutano e imparano a diventare a loro volta guida di gruppi.

Anche il catechismo dei bimbi della scuola elementare è guidato quasi sempre da dei genitori coadiuvati da ragazzini. Tutti i genitori poi si trovano insieme regolarmente per prepararsi e aiutare i loro figli a conoscere e seguire Gesù in perfetta consonanza coi catechisti.

C'è poi in questa parrocchia una scuola materna e un doposcuola-oratorio parrocchiale, dove i bimbi crescono in un ambiente gioioso e sereno soffuso della presenza del Signore tenuta viva dagli insegnanti e dai molti volontari.

La chiesa è molto bella, pulita e ornata: alcuni



gruppi di volontari si dedicano a questo. Anche le opere parrocchiali sono tenute molto bene con il contributo di tutti. La gente ha capito che la parrocchia non è un luogo dove si va solo per prendere, quasi fosse un self service, ma è la casa di tutti e quindi tutti sono interessati a tenerla bene, come se fosse la propria casa.

Per questo la parrocchia non ha debiti, perché tutti spontaneamente danno il loro generoso contributo sentendo la parrocchia come qualcosa che gli appartiene.

Gli incontri del Consiglio Pastorale, del Consiglio per gli affari economici e i momenti aggregativi sono vivacissimi; tutti possono esprimere le proprie idee, dare apporti, criticare, ma alla fine si prende una decisione e tutti vi si attengono. Non ho mai sentito criticare alle spalle o sparlare gli uni degli altri; anzi, si respira un'aria pulita, di grande comunione che nasce dalla preghiera, dal confronto leale, dalla misericordia, dal perdono reciproco.

Ho poi visto una grande attenzione ai vecchi e ai malati. Si fa di tutto per tenerli nella propria casa e quando non è possibile si sta loro vicino negli ospedali o nelle case di riposo.

I ragazzi poi, ben preparati e formati, sono inseriti attivamente nel tessuto sociale e sanno dare ragione della loro fede; quanti praticano sport si fanno notare per la loro correttezza e la loro coerenza, pronti anche a lasciare la partita, se questa gli impedisce di santificare il giorno del Signore.

Questi parrocchiani poi, nutriti della Parola di Dio e partecipi dell'Eucarestia, sono molto aperti al soffio dello Spirito: cercano in ogni modo di conoscere e attuare il Concilio Vaticano II, sono pronti a collaborare coi fratelli delle altre parrocchie, capendo che oggi la parrocchia non è più autosufficiente, ma che c'è una Chiesa locale entro la quale le parrocchie debbono interagire e cercare insieme nuove strade per rispondere alle attuali esigenze.

Una parrocchia veramente bella che con il suo modo di pensare, di parlare e di agire, rende testimonianza al Signore risorto.

Mi sono svegliato e mi sono reso conto che ero a Molinella già da dieci anni e che forse non era tutto così bello. Tuttavia sono certo che il Signore è presente in questa comunità, nonostante i nostri limiti; questo ci conforta e ci incoraggia.

Allora perché non provare insieme a far sì che questo sogno si avveri? Sarebbe il più bel regalo che ci facciamo reciprocamente.

Con grande affetto e stima.

Don Nino

Programma delle

Feste Settembrine

Domenica 17 settembre: inizio settimana delle feste settembrine

Orario festivo

Ore 10: S. Messa solenne - inizio del catechismo per i ragazzi di 3^a, 4^a e 5^a elementare.

Ore 15,30: Celebrazione del Battesimo

Ore 16,30: Rosario

Ore 19: Secondi Vespri

Oggi, alle ore 12,30, pranzo insieme. Occorre dare l'adesione in anticipo o in parrocchia (tel. 051 881411) o al Sig. Carati (tel. 051 881687).

Lunedì 18 settembre

Ore 8,30: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

Ore 17,30: Rosario

Ore 18: S. Messa

Ore 20,45: In Auditorium conferenza tenuta dal prof. Giampaolo Venturi sul tema: "Il Cristiano e l'Europa"



Martedì 19 settembre

Ore 8,30: S. Messa

Ore 17,30: S. Rosario

Ore 18: S. Messa per tutti i volontari che operano in parrocchia

Mercoledì 20 settembre

S. Messa alle ore 10 e alle 18

Ore 17: Rosario

Ore 17,30: Canto dei primi Vespri del nostro Patrono

Giovedì 21 settembre - Solennità di S. Matteo, patrono della nostra parrocchia

Ore 9,30: Lodi

Ore 10: S. Messa con tutti i ragazzi

Ore 17,30: S. Rosario

Ore 18: Secondi Vespri

Ore 20,30: Solenne concelebrazione presieduta da don Giovanni, parroco di Marmorta.

In questa sera saluteremo e ringrazieremo don Giovanni per tutto il bene che ha fatto in questa zona in questi dieci anni di ministero a Marmorta e pregheremo con lui perché il suo nuovo ministero nella parrocchia di S. Francesco di S. Lazzaro sia molto fecondo.

In questo giorno tutti i bimbi possono partecipare ad una grande festa in parrocchia. L'appuntamento è fissato alle ore 9,30; alle 10 la S. Messa e poi giochi e festa insieme fino alle 16,30 del pomeriggio per un ultimo momento di preghiera e il ritorno a casa alle ore 17. E' previsto il pranzo insieme: occorre dare l'adesione ai responsabili dell'oratorio.

Venerdì 22 settembre : Memoria di S. Pio da Pietralcina

Ore 9: S. Messa con i nostri ammalati e anziani

Ore 15,30 e ore 17: Celebrazione della Penitenza per i ragazzi

Ore 17,30: Rosario

Ore 20,30: Celebrazione della Penitenza per gli adulti

Sabato 23 settembre - Solennità della dedizione della nostra chiesa parrocchiale

Ore 10: S. Messa solenne della dedizione

Confessioni dalle ore 9 alle 10, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18

Ore 16,30: Primi Vespri

Ore 18: S. Messa

Ore 20,30: In Auditorium: "La matita di Dio" - musical che racconta, in musica e in parole, la vita di Madre Teresa di Calcutta, attraverso i suoi pensieri, le preghiere, la sua gente, il suo lavoro, la sua vita, con particolare riferimento agli aspetti più semplici e umili. Il musical è presentato dai ragazzi della parrocchia di Ganzanigo.

Domenica 24 settembre - Festa della B. Vergine del S. Rosario

E' l'ultima giornata dei nostri festeggiamenti e vogliamo onorare in maniera particolare la Madre del Signore e Madre nostra, figura e modello della Chiesa e di ogni cristiano.

Ore 8: S. Messa

Ore 10: S. Messa solenne

Ore 11,30: S. Messa

Ore 16,15: S. Rosario

Ore 17: S. Messa (oggi la Messa vespertina viene anticipata di un'ora)

Ore 18: Celebrazione solenne dei Vespri, presieduta da don Federico Galli. Seguirà processione con l'immagine della B. Vergine per le vie: Bentivogli, Marconi, Mazzini, Viviani, Battisti, Piazza del Popolo - Benedizione del Signore per intercessione di Maria Santissima.

Ci troveremo poi nel cortile della chiesa per continuare la nostra festa e chiudere nella gioia questa grande settimana.

*Nel pomeriggio delle domeniche 17 e 24 settembre saranno presenti **mercatin**i di solidarietà, **stand** di giochi per piccoli e grandi, un piccolo stand gastronomico e un intrattenimento musicale, per darci la possibilità di stare in fraternità e spirito di famiglia. Ci saranno inoltre **mostre** varie e una **rassegna fotografica**. Il tutto nel cortile e nei locali della parrocchia.*

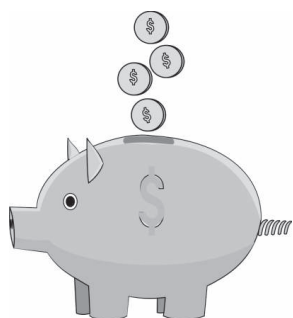


RENDICONTO ECONOMICO

Nel bollettino uscito in occasione del Congresso Eucaristico Vicariale, presentammo una sintesi del bilancio economico della parrocchia, sottolineando il debito residuo che si aggira sui 480 000 euro.

In questo numero del bollettino trovate allegata una busta: ha lo scopo di chiedere a tutti un contributo per abbassare il debito: ogni mese la parrocchia deve restituire alle banche circa € 10300 (diecimilatrecento euro - non sono pochi!).

Un grazie grande, grande a tutti coloro che in vari modi hanno dato il loro contributo per il bene della parrocchia e anche a quanti lo daranno in questa occasione. Il Signore, che ama chi dona con gioia e che non si lascia mai vincere in generosità, conceda a tutti la sua larga ricompensa e benedizione.



Il Consiglio per gli Affari Economici

Verso il Convegno Ecclesiale di Verona

16-20 ottobre 2006

TESTIMONI DI GESU' RISORTO, SPERANZA DEL MONDO

Quello di Verona sarà il quarto convegno con cui la Chiesa italiana si ferma a riflettere su se stessa e sull'applicazione degli orientamenti del Concilio Vaticano II.

Il primo si tenne a Roma nel 1976: rapporto fra evangelizzazione e liberazione integrale dell'uomo.

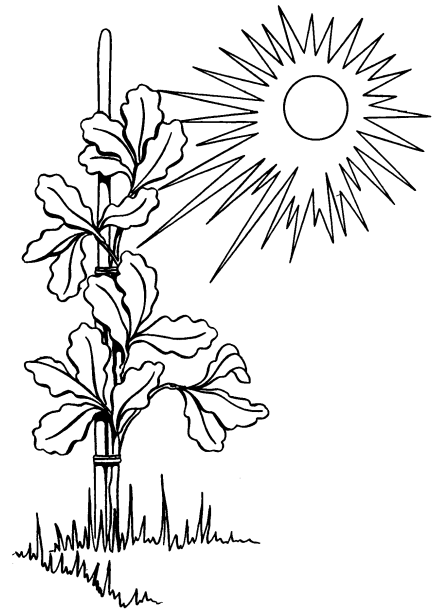
Il secondo, nel 1985, si tenne a Loreto ed aveva per tema il messaggio di riconciliazione che il Vangelo porta con sé.

Il terzo, nel 1995 a Palermo, incentrava l'interesse sul Vangelo della carità, intesa anche come servizio che la Chiesa italiana ha dato alla nostra società.

Quest'anno, a Verona, il tema sarà la **SPERANZA**.

Speranza cristiana, che si fonda su Cristo. E' Lui che dà significato non solo alla nostra speranza rivolta al futuro, ma anche al nostro impegno nel presente. Il Cristiano si sente straniero e pellegrino in questo mondo. Sa che qui siamo di passaggio e che la nostra meta è oltre questo tempo, una meta garantita da Cristo. Ma questo non significa disimpegno. Proprio in virtù di questa speranza futura, il Cristiano si impegna attivamente in tutti i campi della vita umana. Difende un concetto molto alto della dignità della persona umana, minacciata oggi sia dai soprusi di ogni genere di cui ci informa la televisione, sia in modo più insidioso dalle manipolazioni genetiche, dalle spinte verso l'eutanasia, da leggi che non distinguono più il bene dal male, la virtù dal vizio, il diritto dalla licenza più sfrenata (matrimoni gay, pedofilia ...). In questo ricordare i veri valori e il giusto orientamento ad una società disorientata, frastornata, senza bussola, un ruolo fondamentale è ricoperto dai Cristiani laici. Sono loro che operano nel sociale, nella politica e in tutti i campi dell'attività umana.

Il Convegno di Verona si propone di fornire a tutti, ma specialmente ai laici, delle linee guida, degli orientamenti, per impostare la convivenza umana secondo quei principi morali che, a ben guardare, rendono la vita migliore non solo per i credenti, ma per tutti, anche per chi non crede. In un mondo senza equilibrio, confuso, che non sa più distinguere il bene dal male, rimane ormai solo il Cristianesimo a difendere i diritti dei piccoli, dei deboli, e ad indicare la via di una convivenza veramente umana, non in balia dell'egoismo del più forte e prepotente. Il Cristiano in questo campo ha una "marcia in più", perché ha un punto di riferimento che non cambia e non passa: la figura e l'esempio di Cristo. Ed è pronto, come scrive l'apostolo Pietro nella sua prima lettera, a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in lui.



Diacono G. Gualanduzzi

Un pomeriggio al DOPOSCUOLA dell' Oratorio



C'è una piccola grande famiglia in parrocchia, che dal lunedì al venerdì pranza insieme, fa i compiti, gioca e prega: è il **doposcuola dell'oratorio**.

Da decenni infatti, durante il periodo scolastico (ma non solo), la parrocchia offre questo servizio alle famiglie, una struttura che accoglie e accudisce i bambini (di elementari e medie) da quando escono da scuola fino alle ore 17,30.

Così, tutti i giorni andiamo a prendere i piccoli da scuola e li portiamo all'oratorio, dove pranziamo insieme con i pasti buoni e genuini delle nostre brave cuoche.

Poi scendiamo, per giocare e rilassarci un po' prima di tuffarci nei compiti... se il tempo è bello restiamo a divertirci fuori all'aperto, ma se è piovoso e freddo niente paura!! il mitico teatrino è sempre aperto per accogliere i nostri giochi "scatenati".

Poi, risaliamo su nelle aule dei compiti, per fare gli esercizi di mate, italiano e inglese, per studiare storia e geografia, ma non prima di esserci riuniti in preghiera per qualche minuto ed aver ascoltato un piccolo brano del Vangelo. Per la nostra famiglia è importantissimo giocare, ma ci piace anche condividere momenti più "seri", come questo. Il venerdì, poi, andiamo a fare una visita in chiesa: in fondo è il Signore Gesù che ci ospita con tanto amore tutti i giorni...

Finiti i compiti, che svolgiamo anche grazie all'aiuto generoso di bravi volontari, facciamo una bella merenda e poi finalmente torniamo a giocare!!! Chi non ne ha voglia può fare dei laboratori, per esempio di braccialetti, scobidoo, pom pom, fino alle 17.30, quando i genitori arrivano a portare a casa tutti i bambini, e l'oratorio rimane silenzioso e vuoto...

Questo è il nostro pomeriggio normale, ma non lasciatevi ingannare: la nostra è una famiglia speciale...! Venite a conoscerci e vedrete...!!

Questa istituzione ha uno scopo ben preciso: aiutare le famiglie a trasmettere ai loro figli una formazione completa. Per questo gli educatori tengono presenti tre punti fondamentali: la formazione cristiana, lo studio, il gioco. È un servizio prezioso che la parrocchia si sforza di offrire. È aperto a tutti coloro che si sentono dentro a questi principi o che accettano che i loro figli siano educati in questo modo. L'oratorio-doposcuola apre il giorno 4 settembre: chi è interessato si presenti ai responsabili.

I Centri di Ascolto del Vangelo presso le famiglie

È doveroso un ringraziamento a quelle famiglie che, rinunciando per qualche sera alla quiete ed alla privacy del dopo cena, hanno accettato di ospitare i gruppi di ascolto del Vangelo.

Rispetto alle conferenze ed alle prediche solite, queste riunioni offrono il vantaggio di un gruppo ristretto, fra amici, per cui nessuno si sente a disagio. A volte si ha così il coraggio di porre quelle domande che non ci si azzarderebbe a porre in pubblico (sulla Sacra Scrittura, sulla morale, sulla disciplina della Chiesa...).

Nel complesso, si può dire che i Centri di Ascolto dello scorso anno sono stati soddisfacenti riguardo alla *qualità* (interesse e partecipazione dei presenti). Resterebbe ora da migliorare la quantità, aumentando il numero dei partecipanti e magari anche il numero dei Centri.

Coraggio! Chi può essere interessato si faccia avanti!

PASTORALE INTEGRATA

“Scusi, cosa ne pensa della “pastorale integrata”? ”

“Guardi, alla mia età...”

“Carneade! Chi era costui?” ruminava tra sé don Abbondio seduto sul suo seggiolone, in una stanza del piano superiore, con un libricciolo aperto davanti, quando Perpetua entrò a portargli l’imbasciata. “Carneade! questo nome mi par bene d’averlo letto o sentito; doveva essere un uomo di studio, un letteratone del tempo antico: è un nome di quelli; ma chi diavolo era costui?” Tanto il pover’uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo!...

“Pastorale Integrata”! Che bella parola. Chissà cosa avrebbe pensato il mio illustre “collega” clericale, prete di campagna di manzoniana memoria, imbattendosi in un parolone così altisonante!

Tante volte, di fronte alle novità, è così facile schernirsi dietro ad un bonario sorriso paternalista... a volte, però, capita che le cose cambiano e finiamo col trovarci impreparati, tanto da continuare a rimanere legati alla nostra idea di realtà che, purtroppo, giorno dopo giorno, assomiglia sempre di meno alla realtà che ci sta intorno.

Penso quindi che qualche parola su questo orizzonte che la nostra Chiesa italiana e la nostra Diocesi stanno imboccando in questi tempi sia proprio necessaria.

Il Concilio Vaticano II ha aiutato noi cristiani a riscoprire il mondo che ci sta attorno con uno sguardo sereno ed una rinnovata passione per l’uomo dei nostri giorni, ma ogni evento si coglie nella storia, nelle sue conseguenze dinamiche e nei suoi effetti.

Così, dal momento che Dio è una Realtà Dialogica nella sua comunione di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, anche il cristiano è chiamato a conformarsi al suo Creatore di cui è immagine, accettando, concretamente, di uscire continuamente dai propri schemi e dalle proprie sicurezze spesso troppo “materiali” per poter crescere nella fede.

Da qui il continuo cammino di conversione a cui siamo chiamati, verso una vita di carità; un Esodo verso un’umanità vivificata dal Cristo.

Va da sé che questa continua spinta, che riceviamo dallo Spirito Santo, a vivere, testimoniare e comunicare il Vangelo, debba trovare continuamente forme nuove di incarnazione nel nostro vissuto, qualunque sia la nostra età.

Ecco quindi che i tempi cominciano ad essere maturi per ripensare il nostro tessuto ecclesiale, le nostre parrocchie, il nostro modo di vivere l’amore per la nostra terra.

L’anno pastorale che si è appena concluso ha visto la celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano, un momento di solenni celebrazioni liturgiche, che continua ad interpellare le nostre comunità ad intraprendere strade di collaborazione: provare a ripensare insieme gli ambiti della carità, dell’amministrazione parrocchiale, della pastorale giovanile...

Forse proprio questo è il campo in cui si sono realizzati, in questi primi tempi, i risultati più interessanti. Da una parte è fisiologico, il giovane è aperto alle novità; dall’altra è anche molto positivo, visto che saranno proprio i giovani i parrocchiani di domani.

Due giorni e campi estivi Vicariali stanno permettendo scambi e conoscenze di realtà parrocchiali molto diverse, sebbene separate da una manciata di chilometri. Sta sbocciando una nuova primavera, comincia a maturare un tempo in cui iniziare a pensare insieme percorsi per ragazzi che condividono gli stessi



banchi di scuola; nella speranza che innanzitutto le famiglie disponibili, ma anche i professori più sensibili, possano presto poter entrare in sinergia positiva nel grande campo dell'evangelizzazione dell'articolato e complesso mondo giovanile.

Per quanto tempo le realtà parrocchiali dei paesi più piccoli del nostro Vicariato potranno ancora avere un prete a disposizione? È encomiabile lo sforzo dei pastori delle nostre comunità, per garantire una proposta spirituale solidamente fondata su liturgie quotidiane a due passi dalle case dei propri parrocchiani; ma oramai ai supermercati di Molinella si incontrano quegli stessi parrocchiani del Vicariato che non hanno problemi a prendere la macchina per andare a fare la spesa... Ma non è pensabile che questa Pastorale Integrata debba riguardare solo i preti.

Ad una realtà complessa come quella in cui viviamo non sembra oramai più sufficiente pensare di dare risposte isolate che siano esaustive. È necessario che gli uomini e le donne di buona volontà si sforzino di unire le forze con rinnovato impegno per migliorare la realtà in cui viviamo.

Ma questa non è una novità.

Novità è, invece, questo tentativo di razionalizzare ed unire gli sforzi su di un territorio più vasto.

...Bisogna sapere che don Abbondio si diletta di leggere un pochino ogni giorno; e un curato suo vicino, che aveva un po' di libreria, gli prestava un libro dopo l'altro, il primo che gli veniva alle mani. Quello su cui meditava in quel momento don Abbondio, convalescente della febbre dello spavento, anzi più guarito (quanto alla febbre) che non volesse lasciar credere, era un panegirico in onore di san Carlo, detto con molta enfasi, e udito con molta ammirazione nel duomo di Milano, due anni prima. Il santo v'era paragonato, per l'amore allo studio, ad Archimede; e fin qui don Abbondio non trovava inciampo; perché Archimede ne ha fatte di così curiose, ha fatto dir tanto di sé, che, per saperne qualche cosa, non c'è bisogno d'un'erudizione molto vasta. Ma, dopo Archimede, l'oratore chiamava a paragone anche Carneade: e lì il lettore era rimasto arenato. In quel momento entrò Perpetua ad annunziar la visita di Tonio... (A. Manzoni, I Promessi Sposi, Cap. VIII)

Don Raffaele

MERCATINO E PESCA DI BENEFICENZA 2006

Con queste righe vogliamo **ringraziare** tutti coloro che hanno dato il loro contributo per allestire la pesca di beneficenza ed il mercatino attiguo. Entrambe le iniziative hanno avuto successo ed il ricavato è stato il seguente:

Pesca: € 6387,46

Mercatino: € 550,00

Va evidenziato il sorprendente risultato ottenuto dal Mercatino che, grazie all'entusiasmo ed alla cura delle organizzatrici ha più che raddoppiato l'incasso dell'anno scorso.

Ancora un grazie di cuore a tutti e arrivederci al prossimo anno.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

NOI GIOVANI



Po poropo popopo

Dai mondiali di Germania è partito un motivetto fatto apposta per infilarsi come cuneo nelle teste degli italiani, è rimpallato da nord a sud dalle spiagge ai sentieri di montagna, pochi sono riusciti a non sentirlo e canticchiarlo. Non è stata l'unica cosa che ha riecheggiare per valli e montagne. Anche le voci di alcuni ragazzi di Molinella hanno riecheggiato e allietato oltre i confini della nostra "città", cantando, speriamo, qualcosa di più bello e importante di un poropopo. Anche quest'anno alcuni ragazzi della nostra parrocchia hanno avuto infatti la fortuna di partecipare ai **campi estivi**, occasione più unica che rara per sintonizzare le voci e la vita su temi e musiche che facciano crescere, che diano gusto alla vita, che aprano alla profondità. I campi ci hanno portato lontano da casa, per poter assaporare la bellezza della vita cristiana: la messa quotidiana, gli incontri, il ritiro, lo spirito di famiglia e di collaborazione, il gioco e le serate hanno contribuito ad accorgersi che si può vivere diversamente, che è bello e arricchente essere discepoli di Gesù ed essere Chiesa. Lasciamo a questo punto la parola a qualcuno dei nostri ragazzi per sentire da loro un commento a caldo:

- dal campo cresima di Berceto, Anna Bettini:

"VOLA SOLO CHI OSA FARLO" è la mitica frase che ha accompagnato ragazzi ed educatori delle parrocchie di Budrio, Pianoro, Poggetto, Le Budrie, Madonna del Poggio e Molinella in un'altrettanto mitica avventura per..... imparare a volare!

Volare, vi chiederete? Ma non volano solo gli uccelli?

Con le ali volano solo gli uccelli, ma con il cuore e l'anima possono volare tutti, dai bimbi che devono ancora ricevere il battesimo, a chi non è più abile e giovane come una volta.

Ma, prima di provarci, dobbiamo seguire semplici regole: confessarci per toglierci di dosso i "sacchi" che ci tengono a terra, andare a messa almeno una volta alla settimana per vivere da veri cristiani e..... provare a volare!

È proprio questo, oltre a giochi, fatiche, risate, gite e milioni, o per meglio dire miliardi, d'avventure, che hanno fatto i 40 ragazzi circa che, con il cuore pieno di coraggio, hanno affrontato il Campo Cresima a Berceto in provincia di Parma.

Canti, balli e super serate non sono mai mancati, ma il bello è arrivato all'ultimo: l'ultima sera, un gioco notturno all'insegna di fantasmi e mostri.

Ma, dopo questa paura, sono arrivati i regali: le maglie del campo con le alucce nella giusta posizione pronte a prendere il volo per tornare nelle nostre parrocchie e raccontare a tutti una bellissima esperienza in volo dietro a Gesù.

- dal campo giovanissimi, Federica Pasquali e Milena Broccoli:

Quest'anno il campo è stato "avventuroso": per prima cosa avevamo sulle spalle uno zaino da 12 kg (chi era fortunato anche meno) e secondo non sapevamo niente di dove saremmo andati o avremmo alloggiato nei futuri 8 giorni. Alla fine abbiamo dormito soltanto due notti per terra e dal terzo giorno siamo rimasti tre giorni a Veggio in una casa parrocchiale con letti e docce (pensate la nostra gioia nel vederli) e i tre giorni rimanenti abbiamo raggiunto un'altra casa a Monzuno. Ma le nostre avventure, come le camminate interminabili ma divertenti, non sono state le uniche cose a rendere questo campo unico: infatti il tema e titolo del campo era "LA VITA è BELLA". Attraverso un percorso fatto di testimonianze e ricordi, anche molto dolorosi per le persone che abbiamo incontrato, abbiamo riflettuto sulle scelte alle quali la nostra vita ci metterà davanti e come superare tutte (o quasi) le difficoltà che incontreremo, abbiamo dato vero significato ai valori della vita, o meglio ancora, alla vita stessa e ne abbiamo ricavato che la vita è bella, davvero, anche con i suoi alti e bassi.

Federica

Questo il titolo del campo giovanissimi 2006: LA VITA è BELLA! E dopo giorni senza acqua per lavarsi, senza cuscini e materassi, dopo aver visto e sentito testimonianze importanti e toccanti riesci ad ammettere che sei fortunato, sei viziato, che stai bene e non puoi lamentarti di nulla, puoi dire che davvero la vita è bella. Infatti, il campo di quest'anno si è svolto nelle zone di Montesole, luogo conosciuto per l'eccidio avvenuto durante la seconda guerra mondiale, e si è trattato di un ritiro semiitinerante, ciò significa che durante nove giorni ci siamo spostati un po' con i mezzi di trasporto e un po' a piedi (un bel po)! I primi tre giorni sono stati i più critici: sempre in cammino, mai un posto fisso, nemmeno un materasso e un bagno caldo, la maggior parte di noi lo hanno sognato più volte durante la notte ed a occhi aperti. Però dal terzo giorno in poi tutto è cambiato (tranne le camminate), le amicizie si sono consolidate tra i ragazzi di Molinella e si sono create tra tutte le parrocchie, le mete ambite da molti-l'acqua e il letto-sono state raggiunte con grande gioia e, a dire la verità, tutti eravamo molto più rilassati e cordiali con gli altri. Infine, lunedì ci siamo recati nell'ultima casa, a Monzuno, dove abbiamo trovato il vero spirito del campo oppure lui ha trovato noi - non so - la verità è che in tutti noi c'era qualcosa di nuovo, di diverso, qualcosa che nelle proprie case non si riesce ad avere, è una voglia di fare, una forza, un sorriso sempre pronto, una disponibilità che nemmeno tu sapevi di avere dentro di te... insomma una marcia in più... un qualcosa che questo campo ci ha lanciato e noi, almeno in parte abbiamo cercato di cogliere, un messaggio che vogliamo lasciare anche a voi: LA VITA è BELLA!

Milena

Come avete sentito sono stati giorni di fatiche preziose e di frutti (si spera), ma il bello è adesso, quando finiti i tormentoni e i poropopo dell'estate ricomincerà la quotidianità a cui torniamo arricchiti certo ma soprattutto con l'immensa speranza che ci si possa accorgere che nella nostra parrocchia e nel nostro paese di Molinella c'è qualcosa di nuovo e di buono a servizio di tutti.

Don Giovanni

Probabile chiacchierata all'improbabile bar dell'Oratorio

Francesco: Ciao nonno, sempre qui a giocare a bestia eh! E la nonna a casa a far la sfoglia.

Nonno: Ciao Franceschino, ma da dove arrivi tutto così gasato?

F. : Siamo tornati...

N. : Sicuramente dai tuoi giri strani, voi giovani d'oggi vi ho capiti bene: l'importante è perder tempo, appassionati di niente

F. : Ma veramente...

N. : Eh, ai miei tempi sì che ci si appassionava della cose della Chiesa, della politica; ti ho mai raccontato dei tempi in cui con don Angelini....

F. : Nonno, ti prego...se vuoi saperlo torno adesso da un campo; eravamo via con le parrocchie del vicariato, c'erano quelli di Medicina, di Ganzanigo...

N. : Quelli di s. Martino no vero? Passi Medicina, passi Ganzanigo, con quelli di s. Martino siamo da sempre in gara a chi fa la festa del patrono più bella. Si son sempre creduti migliori di noi. Non hanno mai capito niente. Ai miei tempi si facevano le cose fra noi ed era molto più bello, non avevamo bisogno di nessuno e le cose andavano meglio.

F. : Ai tuoi tempi appunto! Ce ne abbiamo messo, ma finalmente abbiamo capito quanto sia fondamentale e arricchente condividere e camminare con le parrocchie del nostro vicariato.

N. : E' una sconfitta, non pensavo fossimo messi così male da dover chiedere aiuto agli altri.

F. : Ma che sconfitta! È appassionante e prezioso mettere in comune i doni che ogni parrocchia ha ricevuto in tanto secoli di storia. Vedessi com'è stato bello questo campo.

N. : Sarà, sarà! Di queste cose ci capisco poco. Facciamo ben una partita a bestia stasera e non fare come l'altra volta che mi hai portato quel tuo amico di Marmorta che hai conosciuto alla due giorni.

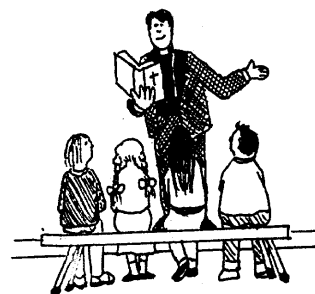
*Non so se questo dialogo avverrà mai, certo può essere una reazione possibile ora che c'è chiesto di alzare i nostri sguardi oltre i baluardi dei nostri confini parrocchiali. Quest'anno abbiamo sperimentato come **giovani del vicariato**, nelle due giorni, nei campi, nelle scuole di preghiera che seguire un cammino comune con le altre parrocchie ci ha arricchiti notevolmente e ha aperto possibilità di crescita e arricchimento incredibili e inimmaginabili. Quest'anno tenteremo di continuare per questa strada magari con un pizzico di coraggio in più, lasciando che lo Spirito Santo compia nuovamente il miracolo della comunione e ci porti ancora più avanti per godere la bellezza di questo straordinario mosaico che è l'essere Chiesa, dove ogni tessera porta la sua ricchezza insostituibile a servizio del disegno comune.*

Don Giovanni

Una sera in famiglia...

argomento IL CATECHISMO

Viene di seguito riportato un dialogo avvenuto in una delle famiglie della nostra comunità parrocchiale tra la mamma (tra parentesi è anche catechista) e il figlio under 14 .



F: Uffa ! E' già settembre !!!

Le vacanze sono ormai finite, non ho più scuse per non fare i compiti.....

M: Ma non sei contento ? Dopo tanta vacanza ritrovi gli amici, ricominci quella noiosa routine che proprio recentemente ti mancava tanto, non facevi altro che dire "e ora cosa faccio, non c'è nessuno....".Anche in parrocchia riprendono le attività, il catechismo, gli incontri dei gruppi giovanili e chissà quali nuovi amici si aggiungeranno quest'anno!

F: Anche il catechismo? Ma non basta la religione che faccio a scuola? Tanto lo so che c'è Natale e poi viene Pasqua e la Messa poi è uguale tutte le domeniche....

M: Allora anche le partite di calcio sono la stessa cosa tutte le volte, corrono tutti dietro a una palla per 90 minuti...

F: No mamma, tu proprio non capisci.... Ogni partita è a sé, è diversa dalle altre poiché diversa è la preparazione fisica dei giocatori, l'affinità di squadra che riescono a mantenere Sembrano tutte uguali ma non lo sono affatto !!!

M: E' la stessa cosa anche per la vita cristiana: se tu vuoi essere amico di Gesù, lo devi conoscere, frequentare, creare con lui affinità...il catechismo serve proprio a questo !!

Gesù è l'amico più vero che possiamo avere, lui non ci abbandona mai. Io non conosco nessun altro che si è lasciato uccidere (in croce!) affinché io possa avere la vita eterna e il male sia vinto.

Ma Gesù lo conosci davvero, fai esperienza di lui solo partecipando alla Messa, lì ascoltiamo i suoi insegnamenti e assieme ai fratelli della comunità celebriamo la Pasqua settimanale. Certo che se un amico mi invita a casa sua (la chiesa) e io non vado mai oppure controvoglia allora io non ci tengo alla sua amicizia...

F: OK la Messa, ma il catechismo? Ho già ricevuto i sacramenti principali, e l'anno scorso eravamo proprio in quattro gatti all'incontro.....

M: Il catechismo è fare esperienza di Gesù in modo adeguato alle singole età, è conoscere tutta la storia della salvezza (Abramo, Mosè etc) e imparare a far fruttare i singoli doni che il Signore ha posto in germe in ciascuno di noi nel giorno del Battesimo e che sono stati confermati e rafforzati con la Cresima. Ogni uomo e donna ha fisicamente bisogno di mangiare ogni giorno per il sostentamento del corpo, ma la Parola di Dio è il sostentamento della nostra anima, Gesù è il Pane della Vita!!

F: Sì, sì ho capito, Però mi piacerebbe che anche Gabriele, Filippo, Serena e Claudia partecipassero assieme a me.... Quasi quasi li invito !!!!

E bravo questo figlio! Ha capito l'importanza di avere una vita cristiana attiva e spera che anche altri suoi amici condividano con lui questa esperienza.

Cari genitori, non antepriamo alla crescita nello spirito dei nostri figli i vari impegni che ben conosciamo (calcio, piscina, game boy, TV) ma sproniamoli ad una partecipazione attiva alla vita della comunità !!!

Iscriviamoli al catechismo e portiamoli con regolarità alla Messa domenicale, la luce del Cristo risorto illuminerà le nostre vite !!

Roberta

CATECHISMO

Catechismo in preparazione ai Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia

Domenica 17 settembre: inizio catechismo per i ragazzi di 3^a, 4^a e 5^a elementare che si preparano ai sacramenti della Cresima e della Comunione.

Questo è l'orario: ore 10: S. Messa; ore 11: Catechismo fino alle ore 12.

Sabato 7 ottobre: inizio catechismo per i bambini di 1^a e 2^a elementare.

Orario: dalle ore 15 alle 16

Per l'iscrizione al catechismo, non usiamo mandare inviti personali a casa, ma da queste pagine invitiamo tutti i genitori a iscrivere i loro figli.

Incontri gruppi medie, giovanissimi e giovani

Domenica 17 settembre riprendono le attività formative anche per tutti i ragazzi delle scuole medie, per i giovanissimi e i giovani

ORARIO LITURGICO

FESTIVO

Sabato

ore 17: Canto dei Primi Vespri
ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,10: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 11,30: S. Messa
ore 17: Canto dei Secondi Vespri preceduti dal S. Rosario
ore 18: S. Messa

La 2^a domenica di ogni mese: Adorazione Eucaristica dalle ore 16 alle 17.

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 18
Martedì: S. Messa alle ore 8,30 e 18
Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30 e alle 16 (alla Casa di Riposo)
Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e 18
Venerdì: S. Messa alle ore 20
Sabato: S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.

E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.

notizie in breve

- ◆ Sabato 16 settembre, alle ore 17, in cattedrale, **ordinazione** dei nuovi presbiteri.
- ◆ Giovedì 21 settembre: solennità del nostro patrono **S. Matteo**.
Alle ore 20, solenne concelebrazione.
- ◆ Domenica 24 settembre: festa della **B. Vergine del S. Rosario**.
Ore 18: Vespri e processione.
- ◆ Domenica 1 ottobre, durante la celebrazione eucaristica delle ore 10, conferimento del **mandato ai catechisti e agli educatori**.
- ◆ Mercoledì 4 ottobre - **Festa di S. Petronio**
In parrocchia S. Messa alle ore 8,30. In S. Petronio S. Messa alle ore 17 presieduta dall'Arcivescovo che dà inizio al congresso eucaristico diocesano.
- ◆ Giovedì 5 ottobre - **Festa di S. Francesco**
Nella chiesa di S. Francesco, S. Messa alle ore 8,30 e alle 18.
- ◆ Mercoledì 1 novembre - Solennità di **tutti i Santi** - Festa di precetto - Orario festivo
- ◆ Giovedì 2 novembre - Commemorazione di tutti i **fedeli defunti**
In parrocchia: S. Messa alle ore 8 e alle 20
Al cimitero: S. Messa alle ore 9,30. Seguirà benedizione ai due cimiteri.
- ◆ Ottavario dei defunti: tutti i giorni S. Messa alle ore 8,30 e alle 18 (venerdì alle ore 20)
- ◆ Giovedì 30 novembre: inizio **Novena** in preparazione alla festa dell'Immacolata.
Tutti i giorni S. Messa alle ore 8,30 e alle 18 (venerdì alle ore 20); S. Rosario alle ore 15,30.
- ◆ Domenica 3 dicembre: **inizio dell'Avvento**.
Durante la Messa delle ore 10, i bambini che in quest'anno liturgico riceveranno la Cresima e l'Eucarestia saranno presentati alla comunità, perché li segua nel loro cammino spirituale.
- ◆ Giovedì 7 dicembre: **concerto** inaugurale del nostro organo restaurato (ved. pag. 2)
- ◆ Venerdì 8 dicembre: **Solennità della B.V. Immacolata**.
E` festa di precetto. Orario festivo.
Dopo la Messa solenne delle ore 10, fiorita all'Immagine della Madonna posta nel cortile dietro la chiesa.
- ◆ Le prossime date in cui verrà celebrato il **Battesimo** sono: domenica 17 settembre, mercoledì 1 novembre (solennità di tutti i Santi), domenica 20 novembre (solennità di Cristo Re), sabato 6 gennaio 2007 (solennità dell'Epifania), domenica 11 febbraio (festa della Famiglia), 1 aprile (notte di Pasqua), 8 aprile (2ª domenica di Pasqua).
- ◆ Domenica 17 Dicembre verso le ore 17,00 si farà il consueto **Presepio vivente** per le vie del paese. Chiunque fosse interessato a partecipare a questa iniziativa è pregato di segnalare la propria disponibilità in Parrocchia.

Alcune foto dei lavori di restauro del nostro organo:

